

Allegato “A” alla deliberazione del Consiglio Provinciale

**PROGRAMMA PROVINCIALE TRIENNALE
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E L'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA**
(Attuazione della Delibera della Giunta regionale n. 795 del 26 maggio 2025)

Gli ambiti di intervento della L.R. 26/2001 e lo scenario di riferimento

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 *“Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10”* disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. Ai sensi della Legge regionale n. 26/2001 La Regione e gli Enti locali, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo n. 112/1998 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

In particolare, sono oggetto della Legge regionale n. 26/2001, ai sensi dell'art. 2, tra le altre, le azioni che favoriscono *“la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio in favore degli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie”* e *“il sostegno al successo scolastico e formativo”*.

Gli Indirizzi regionali per l'attuazione della L.R. 26/2001, relativamente agli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 – triennio 2025-2027 hanno ad oggetto le seguenti tipologie di intervento:

- la concessione di benefici alle famiglie quali borse di studio e contributi per libri di testo;
- strumenti di sostegno quali il trasporto scolastico e i servizi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

L'attuazione della L.R. 26/2001 avviene all'interno di un quadro istituzionale e normativo profondamente mutato rispetto al passato. La Legge n. 56/2014 ha infatti ridefinito le competenze istituzionali delle Amministrazioni Provinciali, attribuendo alle stesse le seguenti funzioni fondamentali, ex art. 85:

- Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale (lettera c);
- Gestione dell'edilizia scolastica (lettera e).

A sua volta la Regione Emilia Romagna, con L.R. n. 13/2015, ha ampliato l'ambito di attività delle Province e della Città metropolitana di Bologna attribuendo alle medesime le seguenti funzioni, ex art. 51:

- a) *Programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;*

- b) Programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;*
- c) Programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione;*
- d) Gestione dell'edilizia scolastica, ivi compresi gli interventi di costruzione, fatte salve le competenze dei Comuni;*
- e) Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.*

La deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 24 del 24/06/2025, di approvazione degli Indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, si inserisce organicamente all'interno della funzione programmatica di cui alla citata L.R. n. 13/2015, confermando in questo modo i dettami della L.R. n. 26/2001 in materia di diritto allo studio ed apprendimento per tutta la vita, ed in particolare il ruolo e le competenze istituzionali dei diversi Enti locali, da esercitare sul territorio.

Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2025-2027

aa.ss. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della L.R. n. 26/2001

La Regione promuove una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità e pertanto l'istruzione è strettamente correlata al concetto di inclusione sociale: un sistema educativo inclusivo promuove l'uguaglianza e l'integrazione sociale, è capace di dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo. Un'attenzione particolare è rivolta all'inclusione degli studenti con disabilità e a quelli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.

Nel contesto rappresentato e nella integrazione e complementarità delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, l'investimento nel diritto allo studio è uno strumento per concorrere a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.

Gli indirizzi in materia di diritto allo studio scolastico del precedente triennio 2022-2024, approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 80/2022 su proposta della Giunta regionale, hanno individuato quali obiettivi prioritari la garanzia di parità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'uniformità dei criteri di concessione dei benefici e la copertura del 100% degli studenti idonei.

Per il triennio 2025-2027 (aa.ss. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028) la Regione Emilia Romagna con deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 24 del 24/06/2025 ha confermato la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province/C.M. di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, per valorizzarne le competenze e nel rispetto delle attribuzioni di legge, dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

L'impegno della Regione Emilia Romagna è a valere sul Fondo Sociale Europeo plus, per investire in azioni di orientamento alle scelte educative, formative e professionali progettate, realizzate e sostenute da reti territoriali capaci di valorizzare la collaborazione tra le autonomie educative, scuole ed enti di formazione, e, soprattutto, tra queste e le imprese.

Coerentemente quindi con i contenuti della deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale in materia di diritto allo studio n. 24/2025 e in continuità con gli Indirizzi del precedente triennio, si ritiene opportuno recepire integralmente gli Indirizzi regionali per quanto attiene:

- i benefici di carattere individuale, nella fattispecie la concessione di borse di studio, in base al principio di universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto;
- i servizi volti all'accesso ed alla frequenza ed in particolare per il trasporto e l'inclusione scolastica.

La procedura per la concessione di contributi per libri di testo non è ricompresa nella presente programmazione provinciale, essendo in capo ai Comuni.

Si esplicitano di seguito gli indirizzi per le aree di intervento oggetto della programmazione provinciale, valida per le annualità 2025-2027.

Borse di studio

Le borse di studio si configurano come intervento rilevante per l'attuazione del diritto allo studio di ogni persona, ed in particolare concorrono a sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica degli studenti in difficili condizioni economiche e in particolare con soglia economica Isee fino a 15.748,78 euro.

Le risorse regionali, in una logica di ampliamento della platea dei beneficiari sono state finalizzate a sostenere gli studenti iscritti alle due prime annualità delle scuole secondarie di II grado o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

La Regione Emilia Romagna in accordo con ER. GO, attiva procedimenti informatici coordinati e coerenti, laddove possibili unitari, per semplificare gli oneri in capo alle famiglie, anche con riguardo alla modalità e ai tempi di presentazione delle istanze, compatibilmente con le condizioni e la tempistica con cui si rendono disponibili le eventuali risorse statali.

Al fine di perseguire l'equità di trattamento a favore degli aventi diritto alle borse di studio, le modalità attuative della procedura di concessione, che la Provincia attiva annualmente, terranno conto delle condizioni per raggiungere standard di uniformità che la Giunta Regionale, previo confronto con gli Enti Locali, delibererà ai sensi dell'articolo 4, comma 5 della L.R. n. 26/2001, con particolare riferimento ai contenuti del bando da emanarsi a livello locale.

La Provincia di Ferrara assegna le risorse regionali per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'importo del beneficio viene determinato annualmente sia in base al numero complessivo delle domande ammissibili sia in relazione alle risorse disponibili, destinandole in misura fissa a tutti gli studenti beneficiari, salvo distinzioni da esercitarsi con una maggiorazione del 25% in riferimento alla valutazione scolastica ed alla condizione di disabilità certificata (Legge n. 104/1992).

Di seguito, un quadro riassuntivo delle borse di studio regionali erogate nelle ultime annualità:

Anno scolastico	N. totale beneficiari	N. beneficiari bds base	Importo unitario	N. beneficiari bds maggiorata	Importo unitario	Risorse complessive
2022/2023	671	300	€ 181,00	371	€ 229,00	€ 139.859,00
2023/2024	710	334	€ 183,00	376	€ 229,00	€ 147.226,00
2024/2025	752	354	€ 190,00	398	€ 237,50	€ 161.785,00

L'obiettivo di ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione è stato perseguito garantendo la concessione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto.

Sostegno ai Comuni del territorio per il trasporto scolastico

Nel quadro di una scuola pubblica che sia realmente inclusiva e accessibile, il trasporto scolastico rappresenta una componente fondamentale del diritto allo studio, soprattutto nei territori periferici e nelle aree interne. Si tratta di un contributo regionale destinato ai Comuni per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria statali. Le risorse regionali assegnate annualmente alla Provincia sono destinate ai Comuni, cui spetta la competenza a garantire il servizio di trasporto scolastico.

L'assegnazione delle risorse alle Province e alla Città Metropolitana avverrà secondo i criteri previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a), punto 3 della Legge Regionale 26/2001, tenendo conto del numero degli alunni, del costo del servizio e delle specificità territoriali o soggettive che richiedono una maggiore attenzione. Ferma restando pertanto la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, continuerà a destinare proprie risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto. Particolare priorità sarà riconosciuta alla copertura delle spese di trasporto degli studenti con disabilità, che resta un impegno inderogabile della Regione.

In continuità con quanto realizzato nel precedente triennio e al fine di garantire una equa distribuzione delle risorse, si confermano gli indirizzi di programmazione adottati nel triennio 2022-2024 come da deliberazione C.P. n. 39/2022, che hanno individuato quale modalità di assegnazione dei fondi regionali i seguenti criteri di riparto:

- 1. incidenza del numero dei chilometri percorsi: 70% del budget regionale;
- 2. incidenza del numero degli alunni trasportati: 20% del budget regionale;
- 3. incidenza del numero degli alunni disabili trasportati:10% del budget regionale;
- 4. riduzione del 30% del contributo calcolato con i criteri di cui ai punti 1, 2, 3 per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 e i 100.000 abitanti e del 60% per i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

È stato ritenuto opportuno garantire un particolare sostegno ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti, a favore dei quali è stata redistribuita quota parte delle risorse decurtate per il 60% ai Comuni con una popolazione superiore a 100.000 abitanti e per il 30% ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Di seguito, un quadro riassuntivo del riparto delle risorse statali erogate ai Comuni nelle ultime annualità:

Anno scolastico	Alunni trasportati	Di cui alunni con disabilità	Km annuali complessivamente percorsi	Risorse regionali assegnate
2022/2023	3.255	42	1.365.284	€ 127.681,22
2023/2024	3.002	41	1.353.529	€ 116.039,51
2024/2025	3.128	83	1.505.431	€ 145.089,64

Sostegno ai Comuni del territorio per servizi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità

A livello nazionale sono stanziati a favore delle Regioni risorse per servizi destinati agli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado e con disabilità sensoriale di ogni grado di istruzione. Il fondo statale, istituito nel 2016 (con legge di stabilità), viene annualmente ripartito tra le Regioni sulla base del numero degli studenti con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti le scuole secondarie di secondo grado. Il Decreto di riparto statale annualmente individua le assegnazioni alle Province e Città metropolitane.

Il Fondo statale viene trasferito alla Regione secondo le assegnazioni già determinate nel decreto nazionale alle Province/Città metropolitana che effettuano il riparto tra i Comuni di propria competenza sulla base del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado residenti e assistiti dai Comuni.

La Legge regionale n. 26/2001 attribuisce ai Comuni, in forma singola ed associata, la competenza in materia di servizi a favore degli studenti con disabilità per ogni ordine di scuola, dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado. Al fine di sostenere l'obiettivo di una "scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità" la Regione sostiene inoltre i Comuni affinché possano assicurare trasporto scolastico, servizi e assistenza, in particolare agli alunni con disabilità.

In continuità con quanto realizzato nel precedente triennio, la Provincia, a fronte del trasferimento di effettive risorse regionali e/o statali, destinate a tale ambito, coordinerà gli interventi in attuazione di quanto stabilito dal soggetto erogatore, con il concorso dei Comuni e/o Unione di Comuni che esercitano le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti con disabilità.

Nel triennio 2022-2024, la Provincia ha provveduto all'assegnazione mediante piani di riparto annuali, tenendo conto delle indicazioni regionali, ritenendo opportuno destinare le risorse di cui sopra secondo criteri in linea con quanto stabilito dal soggetto erogatore.

In continuità con il precedente triennio coordinerà dunque gli interventi tenendo conto dei seguenti criteri:

- n. allievi con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;
- spesa sostenuta dai Comuni per gli allievi con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;

Di seguito, un quadro riassuntivo delle risorse statali erogate ai Comuni nell'ultimo triennio:

Annualità	Alunni con disabilità scuole secondarie II grado	Spesa complessiva sostenuta dai Comuni per allievi scuole secondarie II grado	Risorse statali complessive
2022	278	€ 1.555.058,89	€ 875.818,00
2023	318	€ 1.568.276,56	€ 879.569,00
2024	313	€ 1.595.248,95	€ 951.972,33

Proseguirà inoltre, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, il lavoro di monitoraggio puntuale dei dati fisici e finanziari relativi ai servizi attivati, per rafforzare la capacità di programmazione e valutazione degli interventi.